

Geronimo Stilton

Zanna Bianca



PIEMME

Testo originale di Jack London, liberamente adattato da Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Coordinamento testi di Sarah Rossi per Atlantyca Srl

Illustrazione di copertina di Flavio Ferron

Art director Fernando Ambrosi

Graphic design di Pemberley Pond

Illustrazioni della storia di Andrea Denegri (disegno) e Edwyn Nori (colore)

Realizzazione editoriale di studio editoriale copia&incolla, Verona

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2014 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2018 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2026 - 2027 - 2028

Edizione 13 14 15 16 17 18 19 20

Stampato da LITO TERRAZZI Srl - Italy



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC®
che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali



Zanna Bianca



Cari amici roditori,

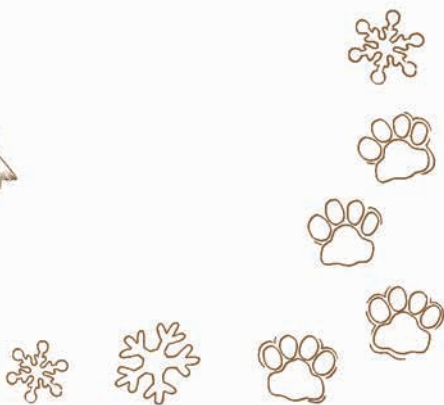
dovete sapere che la mia passione per la lettura è cominciata tanto tempo fa, quando ero ancora piccolo. Passavo ore e ore a leggere romanzi bellissimi, che mi hanno fatto vivere fantastiche avventure e conoscere luoghi lontani e misteriosi. È proprio vero che leggere mette le ali alla fantasia!



Così ho pensato di regalare anche a voi le stesse emozioni che ho provato io anni fa, raccontandovi i capolavori della letteratura per ragazzi.

Due cercatori d'oro avanzano tra i ghiacci del Grande Nord quando un ululato li fa sobbalzare. Due puntini luminosi brillano nell'oscurità. Sono gli occhi di Kiche. Pelliccia folta e movimenti agili, Kiche è un incrocio tra un cane e un lupo. Tra i suoi cuccioli ce n'è uno che è il più curioso, audace e avventuroso di tutti: è Zanna Bianca!

Geronimo Stilton



I cercatori d'oro

 **I**l Grande Nord era una distesa **GELIDA**, immensa e bianca.

Gli alberi erano incappucciati di neve e la **TERRA** riposava sotto un manto candido come lo zucchero.

Tutto era immobile e **silenzioso**, come se il tempo si fosse fermato, in attesa che il rigido inverno passasse.

Il silenzio era rotto solo dall'improvvisa caduta di qualche blocco di neve dai **RAMI** degli alberi **TROPPO** carichi.

Eppure qualcosa si muoveva, **LAGGIÙ**, in mezzo a quella terra selvaggia.





I cercatori d'oro

Una slitta di **LEGNO** trainata da una fila di cani avanzava con fatica, scricchiolando sul ghiaccio e lasciando una scia **luccicante** dietro di sé.

A bordo della slitta non c'erano persone: si intravedevano soltanto dei bagagli voluminosi, coperti da un telo.

C'erano anche due uomini. Indossavano pesanti giacconi, caldi copricapi di **pelo**, grossi guanti e larghe racchette da neve ai piedi.

Il primo avanzava **faticosamente** davanti, accanto ai cani, per assicurarsi che non ci fossero ostacoli.

Il secondo uomo invece procedeva dietro, vicino alla slitta, per controllare che niente **ca/esse**.

I cani procedevano nella neve, ma non sembravano **soffrire** il freddo.





I cercatori d'oro

I due compagni invece si **SFREGAVANO** di continuo le mani per riscaldarle. Ogni volta che respiravano, uno sbuffo di fumo **bianco** sfuggiva dalle loro bocche.

– Uff! Che gelo! – borbottava il primo uomo, che si chiamava Henry.

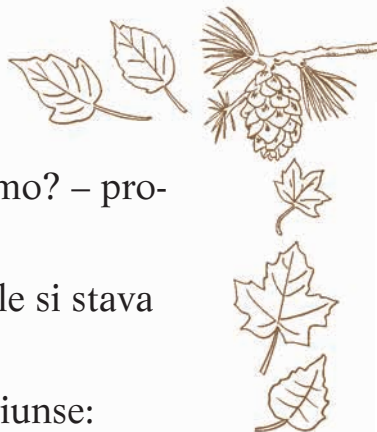
– Off!! Che fatica! – ansimava Bill, il secondo. Camminavano da giorni, ormai: avevano intrapreso un **lungo** viaggio per raggiungere le terre dello Yukon, al confine tra il Canada e l'Alaska. Perché si erano spinti in quel luogo tanto inospitale?

Henry e Bill erano due cercatori d'**ORO** e di recente si era sparsa la voce che lo Yukon fosse molto ricco di preziose pepite.

Come molti altri, anche Bill e Henry avevano iniziato a **SCAVARE** in parecchie miniere e a setacciare fiumi, inseguendo il loro sogno di **ricchezza**.



I cercatori d'oro



– Ehi, Henry! Perché non ci fermiamo? – propose Bill. – È sera, ormai!

In effetti, la **PALLIDA** luce invernale si stava spegnendo al di là delle montagne.

– Va bene! – accettò Henry. Poi aggiunse:

– Sbrighiamoci ad accendere il **FUOCO...** Ho le mani così gelate che non sento più le dita!

I due cercatori d'oro fecero deviare i

cani verso un gruppo di abeti e si accamparono, mentre la **notte** li

avvolgeva in una coperta di **OMBRE.**



Occhi gialli

 **U**n piccolo falò **SCOPPIETTAVA** finalmente ai piedi di Henry e Bill, illuminando i loro visi con una **CALDA** luce rossa e sciogliendo piano piano i ghiaccioli che si erano formati sulle loro barbe.

I due uomini stavano per sdraiarsi e avvolgersi nelle loro coperte, quando un ululato li fece **sobbalzare**.

AUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUH...

Bill cominciò a **tremare** come una foglia.
– Hai sentito, Henry? – mormorò. – Questa foresta è piena di lupi!



Occhi gialli

L'altro non disse nulla, ma strizzò gli occhi per cercare di intravedere qualcosa tra i **TRONCHI** dei fitti alberi. La notte era così buia che sembrava un **muro** nero.

A un tratto Henry scorse due puntini luminosi che **l*ri*lla*va*no*** nell'oscurità. Erano gialli e avevano un bagliore che li faceva sembrare dei carboni accesi. Ma erano... **OCCHI!**

– Occhi di lupo!!! – gridò Henry spaventato. Due, quattro, otto... Gli occhi si accendevano come candeline e sembravano vicini, sempre più vicini... e sempre più numerosi.

I cani da slitta cominciarono a uggolare piano, come se avessero fiutato il pericolo.

Henry e Bill si **AFFRETTARONO** a riattizzare il fuoco, perché si sa che i lupi hanno **PAURA** delle fiamme e se ne tengono alla larga.

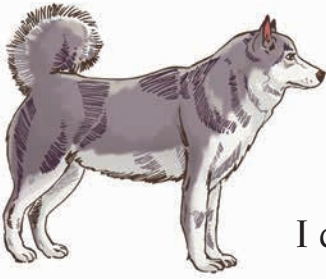
– Non sono certo venuto fin qui per farmi **MANGIARE** da un lupo! – borbottò Henry.







Occhi gialli



Bill lo rassicurò: – Stai tranquillo! Finché il fuoco brucia, quelle **BESTIACCE** se ne staranno lontano...

I due cercatori d'oro si **accoccolarono** accanto ai

cani. Poco prima di chiudere gli occhi, Henry ebbe l'impressione di vedere un cane diverso dagli altri, in mezzo al branco.

‘Sarà un effetto del buio...’ pensò. Poi sbadigliò sonoramente e **CADDE** in un sonno profondo, come il suo compagno, dimenticando il buio, i lupi e tutti i pericoli che **circondavano** il piccolo accampamento.

Quando i due uomini si svegliarono, il fuoco era ridotto a una manciata di braci.

La notte aveva lasciato il posto a un'alba grigia e i lupi erano **SCOMPARSI**.

Bill diede un'occhiata ai cani e **TRASALÌ**:



Occhi gialli

– Di' un po', Henry... I nostri cani non erano forse sei?! O mi sbaglio?

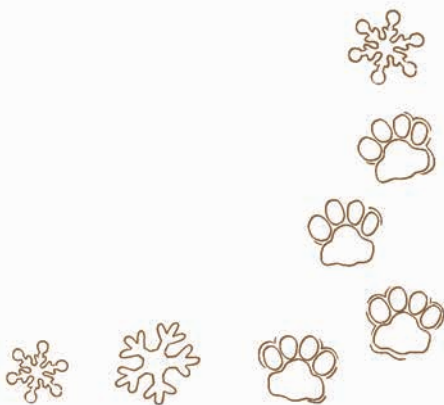
– No, non ti sbagli. Perché?

Bill si **GRATTÒ** una tempia, perplesso. – Beh, che tu ci creda o no... adesso sono *tre*!

Henry e Bill cercarono i cani scomparsi in lungo e in largo, ma non ne trovarono **TRACCIA**.

Forse erano **SCAPPATI**, impauriti dai lupi...

Rassegnati, i due cercatori d'**OPO** ripresero il cammino con il resto della muta.



La lupa rossa

 Camminare con un cielo **color** piombo sopra la testa e il ghiaccio e la neve sotto i piedi era **faticoso** per il corpo, ma anche per l'animo.

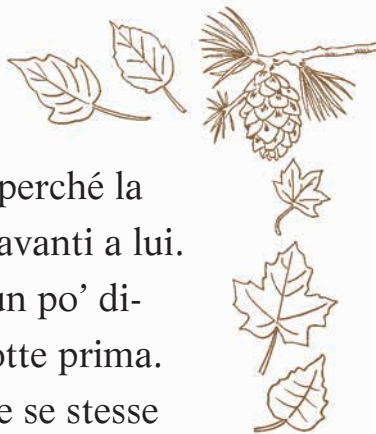
A mano a mano che avanzavano, Henry e Bill si sentivano sempre più soli, **prigionieri** del Grande Nord.

– Se almeno incontrassimo qualcuno... *puff puff* – si **lamentò** Bill, ansimando per il tremendo sforzo.

– Andrebbe bene anche un animale! *Pant pant...* – gli fece eco Henry. – Magari una marmotta, o una volpe selvatici...



La lupa rossa



Non fece in tempo a finire la frase, perché la sagoma di un **ANIMALE** si parò davanti a lui. Sembrava un cane, lo stesso cane ‘un po’ diverso’ che Henry aveva notato la notte prima. Aveva il muso piantato a terra come se stesse fiutando una pista. La sua pelliccia era **FOLTA** e rossiccia e i suoi movimenti erano così agili che sembrava **scivolare** sul ghiaccio senza fatica.

Non appena i due cercatori d’oro fermarono la slitta, l’animale si bloccò e si voltò di scatto verso di loro. I suoi occhi erano dorati e profondi come due gocce d’ambra pura.



– Che **STRANO** cane – osservò Bill.
– *Fi-fiuuu...* Vieni qui, bello! – **fischio** poi per chiamarlo:
Ma l’animale non mosse un muscolo.



La lupa rossa

Henry lo osservò meglio e **SGRANÒ** gli occhi per la sorpresa. – Bill... Quello è troppo **GROSSO** e poi... guarda le sue zanne... È un lupo! Anzi, *una lupa!*

Bill rifletté: – Dev’essere un incrocio. Un lupo vero non si fermerebbe **MAI** a fissare un uomo in quel modo, fuggirebbe o lo attaccherebbe.

– Beh, se è **addomesticata** almeno in parte, non credo che ci attaccherà... – osservò Henry. – Dovremmo poter stare **tranquilli...**

Ma aveva parlato troppo presto.

